DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . » 1.900
Un trimestre . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi, spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tassa governativa - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.832, 68.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

La Federazione Comunista di Roma ha diffuso in queste due ultime settimane libri delle nostre edizioni per il valore di L. 1.249.350

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | ★ | MARTEDÌ 31 AGOSTO 1948 | ANNO XXV (Nuova serie) N. 205

L'URSS E I POPOLI DEI PAESI BORGHESI

Chi aiuta e chi è aiutato?

Il compagno R. Lombardi ha scritto su l'«Avanti!» di giovedì scorso un articolo dal titolo: «Socialisti, comunisti e unificazione».

L'articolo incomincia bene: riconosce onestamente quello che i fatti hanno oramai provato abbondantemente: che l'Unione delle Repubbliche Sovietiche è una unione di repubbliche socialiste, cioè «il solo paese del mondo nel quale lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo sia stato, giuridicamente e di fatto, abolito».

Questo riconoscimento è di capitale importanza per potere fissare la posizione dei socialisti nei confronti dell'U.R.S.S.. Questa essendo, come è stato detto, un paese socialista dove non vi è più sfruttamento dell'uomo sull'uomo, svolge, e non può non svolgere, una politica socialista di libertà, e perciò internazionalista, e perciò tale da non creare contrasto ma solidarietà con gli obiettivi e le aspirazioni immediate e remote dei vari movimenti socialisti, a qualsiasi stadio essi si trovino del loro sviluppo.

Però il compagno R. Lombardi, dall'iniziale, onesto e retto riconoscimento del carattere socialistico dell'U.R.S.S., procede poi sbandando subito e ponendo, in modo inesatto, non più rispondente alla reale situazione attuale, i rapporti che, oggettivamente, nei fatti prima ancora che nella coscienza delle persone e nei riconoscimenti delle organizzazioni politiche, collegano, uniscono e rinsaldano in un solo fronte i vari partiti socialisti e comunisti, i vari movimenti popolari democratici, i vari paesi di nuova democrazia, con l'U.R.S.S., paese del socialismo.

Dice Lombardi, «la difesa e l'aiuto fraterno all'Unione Sovietica... è un dovere primordiale per ogni socialista che del socialismo non abbia rinnegato tutto e mantenuto solo il nome».

Così si poteva dire nei primi anni dell'esistenza dell'U.R.S.S., quando essa stava ancora risollevandosi dalle terribili ferite subite dalla guerra del 1914-18 e dalle aggressioni imperialistiche che vi avevano alimentato la guerra civile e spaventose distruzioni; quando essa stava solo avviando la poderosa e gigantesca ricostruzione socialistica per cui passò dal paese arretrato, debole, disunito, quale lo aveva lasciato lo zarismo, al paese politicamente, socialmente, industrialmente e economicamente più avanzato e più forte del mondo.

Allora, sì, l'U.R.S.S. aveva bisogno di difesa e di aiuto contro i provocatori e gli aggressori imperialistici, per potere costruire in pace il socialismo. Allora, sì, si poteva e si doveva parlare, come di un «dovere primordiale per ogni socialista» di «difesa e aiuto fraterno all'Unione Sovietica».

Ma, ora, non più. Diversamente, ora, si pone la questione, soprattutto dopo i poderosi risultati economici e sociali ottenuti nella costruzione socialistica dell'URSS, dopo che la terribile guerra, provocata dal nazismo e dal fascismo contro l'U.R.S.S., ha dimostrato, anche ai ciechi, che quei risultati non erano e non sono villaggi di Potemkin, figurazioni di cartapesta, ma solida e vittoriosa realtà, contro cui si spezzò e crollò la potenza della Germania nazista, che si riteneva il primo paese d'Europa e del mondo in fatto di capacità e di progresso industriale, tecnico e militare.

Nella guerra contro il nazismo, tutti i paesi e i popoli alleati contro Hitler e Mussolini hanno portato un contributo prezioso alla vittoria comune. I popoli dei paesi che oggi diciamo di nuova democrazia, e anche i partigiani greci e i resistenti francesi, e anche noi italiani, abbiamo fatto la nostra parte meritoria.

Ma si può dire semplicemente che, in questa lotta, i popoli dei paesi orientali, i resistenti francesi e i partigiani italiani hanno «difeso» l'Unione Sovietica? Non si deve dire, invece, più esattamente e con più rigorosa precisione storica, che tutti assieme abbiamo lottato per l'abbattimento del nazismo e del fascismo e per la libertà e l'indipendenza dei popoli, in generale, e, ciascuno, in particolare, per la propria libertà e indipendenza?

E se proprio si vuole andare a fondo delle cose, vedere chi più ha dato e chi più ha ricevuto, chi ha chiuso la partita in credito e chi in debito, chi, in ultima analisi, è stato aiutato e chi ha aiutato, allora, ci pare, che la conclusione non può essere dubbia.

Non noi, nella grave contingenza della guerra, abbiamo difeso e aiutato l'Unione Sovietica, ma essa ci ha aiutati tutti, largamente, generosamente, a guadagnare la battaglia generale per la libertà e l'indipendenza dei popoli, a guadagnare, a seconda delle varie situazioni, più o meno radicalmente e stabilmente, la nostra battaglia nazionale per la propria libertà e indipendenza.

Lo stesso si può dire, oggi, dell'azione pacifica e democratica che viene condotta internazionalmente e in ogni paese, per la difesa e il consolidamento delle libertà popolari e dell'indipendenza nazionale e per la vittoria del socialismo. Sul fronte mondiale in cui si scontrano e combattono stati e popoli, forze popolari, democratiche e socialistiche, contro forze conservatrici, reazionarie e imperialistiche, chi è che, in ultima analisi, pur combattendo ciascuno la propria battaglia, è aiutato e difeso, e chi è che aiuta e difende?

Siamo noi che, sul fronte internazionale democratico e socialistico, combattendo la nostra battaglia, «aiutiamo» e difendiamo l'U.R.S.S.», o è l'Unione Sovietica che, con la sua politica socialistica e di pace internazionale, aiuta e difende la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli, e quindi anche la nostra libertà e indipendenza?

Sottigliezze di azzeccagarbugli — si dirà.

Nient'affatto: perchè è proprio da una falsa presentazione dei rapporti tra popoli e partiti comunisti e socialisti dei paesi capitalistici e l'Unione Sovietica, che i nostri avversari politici e di classe traggono le loro calunnie sulla nostra supposta «dipendenza» da Mosca, sul nostro declamato «asservimento» a interessi non italiani e nè popolari e socialistici, sulla nostra mancanza di indipendenza e di autonomia politica e di azione.

Purtroppo, anche il compagno R. Lombardi, concependo male e presentando erratamente i rapporti, oggettivi prima ancora che politici, tra forze democratiche e socialistiche dei paesi borghesi e l'Unione Sovietica, scivola — come vedremo — nel suo articolo «Socialisti, comunisti e unificazione», dopo avere bene incominciato, sul terreno dei nostri avversari politici e dei nemici di classe della democrazia e del socialismo.

LUIGI LONGO

SENSAZIONALE CONFERMA ALLE ACCUSE DELLA C. G. I. L.

"Scelba fa un buon lavoro" dichiara il Capo del Servizio Segreto degli S.U.

Il piano antidemocratico del governo scoperto dai mandanti - Un'interrogazione di Di Vittorio alla Camera sulla "circolare Scelba" - Oggi incontro Gronchi-Bonomi

La battaglia che le forze popolari, guidate dai partiti democratici e dalla CGIL, hanno impegnato contro il piano del Governo per annientare le organizzazioni sindacali e le libertà democratiche, è entrata ieri sera in una fase nuova e drammatica.

Dopo le polemiche degli ultimi giorni sviluppatesi sulla base della richiesta di convocazione urgente del Parlamento avanzata dalla CGIL, a tarda notte un dispaccio dall'America dell'agenzia I.N.S. ha rivelato che il maggior generale William Donovan, capo del Servizio Segreto Americano, ha dichiarato che la lotta degli imperialisti americani contro i comunisti e le forze democratiche in Italia ed in Francia non è ancora cessata. «Attualmente — ha detto il gen. Donovan — essa mira a stabilire chi deve controllare il lavoro organizzato» (le libere organizzazioni sindacali dei lavoratori). Il gen. Donovan — prosegue testualmente il dispaccio dell'Agenzia americana — non ha nascosto le sue impressioni sugli sforzi del Ministro dell'Interno italiano Scelba per restaurare l'ordine in Italia, ed ha aggiunto che Scelba sta facendo UN BUON LAVORO allo scopo.

La gravità di queste dichiarazioni è eccezionale. Esse costituiscono una tremenda accusa contro Scelba e De Gasperi che ancora ieri tentava di ignorare la serietà della denuncia della C.G.I.L: duemila lavoratori e dirigenti sindacali arrestati finora, un deputato regionale gettato in carcere in violazione dell'immunità parlamentare, spedizioni punitive contro interi paesi e Camere del Lavoro, pressioni sulla Magistratura.

Questa rivelazione servirà a rafforzare il fronte dell'opposizione, l'unità di tutti coloro che lottano perchè attraverso la difesa delle libertà sindacali siano garantite tutte le libertà e l'indipendenza stessa del Paese, e metterà i fiancheggiatori del regime clericale con estrema chiarezza di fronte alle loro responsabilità.

Intanto i Presidenti della Camera e del Senato si incontrano oggi a Bologna per concordare la risposta da dare alla CGIL. La risposta sarà comunicata entro oggi o al massimo domani alla Segreteria Confederale.

E' questa un'occasione che si offre ai due parlamentari di dimostrare l'indipendenza e la dignità della carica che essi ricoprono. De Gasperi infatti dopo aver respinto la richiesta di convocazione anticipata del Parlamento presentata dalla C.G.I.L. non tralasciava di dimostrare ancora una volta il suo sovrano disprezzo per le istituzioni parlamentari fissando egli stesso la data d'apertura delle Camere per il 13 settembre e perfino l'ordine del giorno: la legge elettorale per il Trentino-Alto Adige.

Il compagno Di Vittorio ha intanto presentato al Presidente del Consiglio una interrogazione che sarà discussa alla riapertura del Parlamento e nella quale l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio.

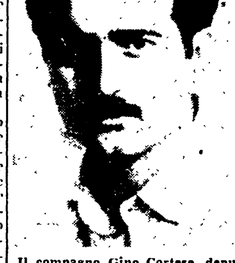
«Conoscendo il testo della circolare telegrafica del 19 luglio scorso, diramata dal Ministro degli Interni ai Prefetti della Repubblica, non ravvisi in questa circolare:

1) un piano d'attacco ingiusto ed illegale, contro le organizzazioni sindacali dei lavoratori ed i loro dirigenti;

2) un abuso di potere, in quanto si ordina ai Prefetti di dovere considerare le Camere del Lavoro come c'entri d'organizzazione d'inesistenti atti insurrezionali, ed in quanto — basandosi su tale arbitrario presupposto — si ordina la «persecuzione» contro i dirigenti camerali, indipendentemente da ogni loro responsabilità specifica e personale nelle supposte azioni illegali che si vogliono attribuire alle Camere del Lavoro;

3) un attentato all'indipendenza della Magistratura, in quanto si ordina ai Prefetti di «richiamare l'attenzione delle autorità giudiziarie su ciò e sulle necessarie rapide persecuzioni...».

L'interrogante chiede di sapere, inoltre, se il Presidente del Consiglio non ravvisi nei disegni rivelati dalla circolare del Ministro degli Interni, contro le organizzazioni dei lavoratori, una violazione delle libertà sindacali garantite dalla Costituzione ed i riflessi della volontà tradizionale delle oligarchie economiche e dei ceti latifondistici più conservatori e retrivi del Mezzogiorno e della Sicilia, di annientare le organizzazioni ed ogni attività democratica



Il compagno Gino Cortese, deputato all'Assemblea regionale siciliana, fatto arrestare da Scelba in violazione delle libertà costituzionali

PER SOTTRARRE STANZIAMENTI E SPESE AL CONTROLLO DEMOCRATICO

Il governo tenta di impedire il dibattito sul bilancio dello Stato

La maggioranza democristiana minaccia una legge straordinaria - Una dichiarazione di Antonio Pesenti

De Gasperi tornerà a Roma nella mattinata di domani e immediatamente si recherà al Viminale per presiedervi il Consiglio dei Ministri. Gli ambienti ufficiali vogliono far credere che si tratterà di una riunione priva di importanza, ma è accertato che il Cancelliere si propone, fra l'altro, di mettere i suoi colleghi al corrente di un progetto che egli ha maturato nella quiete della sua villa in Valsugana.

Il progetto viene genericamente indicato negli ambienti democristiani come una «soluzione al problema legislativo». In altri termini De Gasperi vuole tentare in Italia quello che il governo francese si riprometteva di realizzare con le leggi Reynaud, ma che, come è noto, lo ha portato alla crisi e alle dimissioni: i pieni poteri in materia economica. Il «colpo», il governo italiano avrebbe intenzione di farlo impedendo con un colpo di maggioranza e — se necessario — ricorrendo ad una legge straordinaria, la discussione ed il controllo sui bilanci dei ministeri.

Come è noto il Parlamento autorizzò il governo per quattro mesi all'esercizio di un bilancio provvisorio. Questa autorizzazione scade il 31 ottobre e, a norma della Costituzione, non è ulteriormente rinnovabile. Per quella data le due Camere dovranno discutere ed approvare i bilanci definitivi di 18 ministeri e delle quattro aziende autonome statali (ferrovie, poste, ecc.). La discussione quindi si presenta assai ardua e laboriosa anche perchè dall'esame preliminare che sta compiendo in questi giorni la commissione parlamentare risulta che i 408 miliardi di deficit complessivo previsti dal governo saliranno, con le note di variazione, ad oltre 700.

Numerosi parlamentari e, tra gli altri alcuni della maggioranza governativa si sono già da tempo preoccupati della questione. Circa due mesi fa il vice presidente della Camera dei Deputati il liberale Gaetano Martino, ebbe un colloquio con un alto papavero della Democrazia Cristiana e gli fece notare la necessità di venire a un accordo su una serie di questioni con le forze dell'Opposizione per limitare la discussione in Parlamento alla parte essenziale delle centinaia di capitoli che costituiscono i 22 bilanci particolari. Il gerarca democristiano rispose seccamente: «ci serviremo di una legge speciale».

Questo proposito, tipico di un governo che ha già tutte le caratteristiche di un regime totalitario, è stato maturato, come abbiamo detto, da De Gasperi nel corso delle sue vacanze e di esso si è fatto portavoce pochi giorni fa un autorevole parlamentare democristiano. L'argomentazione che il governo ed i deputati democristiani hanno in serbo per giustificare questa nuova gravissima violazione della Costituzione è facilmente intuibile. Dopo essersi opposti alla convocazione anticipata del Parlamento richiesta dalla C.G.I.L. essi diranno che non c'è tempo per discutere l'argomento che non ha alcun fondamento. E' facile obiettare infatti che basterebbe accettare una parte almeno delle critiche e dei suggerimenti dell'Opposizione perchè la discussione risulti notevolmente abbreviata.

A questo proposito il compagno Pesenti, vice presidente della Giunta dei bilanci, ha ribadito che i bilanci dello Stato devono essere singolarmente approvati capitolo per capitolo. «Noi ci rendiamo pienamente conto — egli ha detto — della gravità della situazione in cui si è messo il governo. Non permetteremo però che la situazione venga risolta a colpi di maggioranza».

DOMANI
leggete
su "l'UNITÀ"
Il testo integrale della RISOLUZIONE approvata dal «CONGRESSO MONDIALE DEGLI INTELLETTUALI PER LA PACE»

IMPROVVISA RIPRESA DEL MALTEMPO

Quattro morti e gravi danni per un violento nubifragio nel Nord

Imbarcazioni affondate nel Garda - L'olimpionico Mangiarotti riesce a salvare i figlioletti mentre la moglie affoga travolta dalle acque

Un improvviso ritorno del maltempo ha colpito negli ultimi due giorni le zone dell'Italia settentrionale e Centrale.

Un violentissimo ciclone si è abbattuto su Chioggia causando il crollo di numerosi comignoli e l'asportazione delle coperture di alcune case. Un altro carrino di uno stabilimento di Cà Sirette del Berzagio, colpito da un fulmine, precipitava su un tetto sottostante sfondandolo, finiva con un pauroso rovinio di mattoni e calcinacci in un sottotetto seminando il panico in una famiglia. Le imbarcazioni ormeggiate nei canali e nelle Fondamenta hanno dovuto essere trattenute con speciali cavi di sicurezza. Cionondimeno un vaporetto ed alcuni dragamine sono andati alla deriva. Il ciclone, scatenatosi in forma particolarmente violenta a Sottomarina, dove i rovesci di pioggia avuta una copiosa grandinata, durissima grandinata, ha scoperchiato e sfasciato numerose capanne e casamerini della spiaggia, asportando letteralmente il tetto della Capitaneria di Porto.

Un temporale di eccezionale violenza si è scatenato anche nel veronese.

Nei comuni di San Giovanni Lupatoto, San Martino Buonalbergo, Colognola ai Colli e Zevio una fortissima grandinata secca, durata parecchi minuti, ha distrutto le varie colture in misura del 65 per cento.

Nelle località rivierasche del Garda, la furia delle onde ha gravemente danneggiato le opere di pavimentazione delle banchine. Molte piccole imbarcazioni sono affondate. Una violentissima pioggia ha reso impraticabile per parecchie ore la viabilità fra Bardolino e Peschiera.

Un forte temporale, accompagnato da tuoni, fulmini e raffiche, si è abbattuto su Firenze provocando numerosi allagamenti negli scantinati al centro ed alla periferia della città. Contemporaneamente al temporale si è avuto una copiosa grandinata, durata circa un quarto d'ora, che ha provocato la rottura di vetri ed altri danni.

Nel Bresciano un violento nubifragio, che ha ingrossato, facendoli straripare, numerosi torrenti, ha causato una grave sciagura in località «Concordia di Corteno» sulla strada Edolo-Aprica. Le acque impetuose di un torrente, che trascinavano alcuni tronchi d'albero, hanno investito le fondamenta di una villetta facendola crollare.

Nel grave incidente sono perite la signora Lina Giorgetti di 28 anni, moglie del campione olimpionico di scherma Dario Mangiarotti, la signora Erulla Rancati di 38 anni, la signora Maria Rancati di 52 anni, il cui corpo è stato trascinato lontano dall'impetuosità delle acque. Le tre signore erano tutte di Milano e si trovavano in quella località per la villeggiatura. Anche la signora Emilia Bertuzzi di 32 anni, da Corteno, è deceduta nell'improvvisa sciagura.

Dario Mangiarotti riusciva a calarsi da un balcone mettendo in salvo i suoi due bambini mentre infruttuoso riusciva il suo tentativo di recare aiuto alla moglie.

MENTRE I TRE SI INCONTRANO A MOSCA CON MOLOTOV

Clay ordina di affrettare la divisione della Germania

Niente comunicato per oggi, dichiara Bedell Smith
L'ambasciatore americano prevede nuovi colloqui

FRANCOFORTE, 30. — Il governatore militare americano in Germania generale Lucius Clay ha dichiarato oggi a Francoforte che l'apertura dell'Assemblea Costituente fissata per mercoledì prossimo a Bonn è un fatto di importanza basilare per la Germania.

Interrogato a proposito dell'incontro da lui avuto questo pomeriggio con i ministri-presidenti della bizona tedesca, Clay ha risposto che uno dei ministri ha espresso il dubbio se convenga proseguire il lavoro per la formazione di un governo della Germania occidentale in vista dell'attuale situazione diplomatica. Clay ha aggiunto che gli altri ministri-presidenti hanno dichiarato di non condividere tale incertezza e che finora non c'è stato alcun cambiamento nelle istruzioni che i governatori militari occidentali hanno ricevuto dai rispettivi governi in merito a tale problema.

Le dichiarazioni di Clay vengono giudicate sintomatiche a Francoforte dove si mette in rilievo come esse vengono fatte nel momento in cui si svolgono a Mosca le trattative sul problema della Germania.

La commissione consultiva dell'assemblea municipale di Berlino ha intanto nominato i membri della delegazione da inviare alla convenzione di Bonn, che si inaugura mercoledì, e dalla quale dovrà uscire la pseudo-costituente dello stato occidentale. Come è noto contro questo provvedimento che rende l'assemblea chiaramente complice degli scissionisti anglo-americani, si è sollevata nei giorni scorsi l'indignazione popolare.

Si apprende stasera da Mosca che i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia si sono recati nuovamente al Cremlino, nel tardo pomeriggio, per un nuovo colloquio — il nono della serie — con il Ministro degli Esteri sovietico Molotoff.

I tre rappresentanti occidentali hanno avuto in mattinata un colloquio di oltre un'ora in preparazione al nuovo incontro al Cremlino.

L'odierno colloquio di Molotoff con i rappresentanti inglese, francese ed americano è durato esattamente due ore e dieci minuti, ed è terminato alle 19 (ora di Mosca).

Al termine del colloquio l'ambasciatore americano Bedell Smith ha dichiarato: «Per quanto io so vi saranno ulteriori incontri...

Chiestogli se è quando verrà diramato l'atteso comunicato sui risultati delle trattative l'ambasciatore americano ha risposto: «Stasera no».

Finora alla fine di ogni incontro al Cremlino, i tre rappresentanti occidentali si erano riuniti a colloquio fra loro. Oggi si è avuta invece, la prima eccezione a questa abitudine: Bedell Smith uscendo dal Cremlino, si è avviato da solo alla sede dell'ambasciata americana e così hanno fatto, ciascuno verso la propria sede, l'inviato inglese Roberts e l'ambasciatore francese De Chathigneau.

In serata un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che poichè si attendono nuovi colloqui dei tre occidentali con Molotov, non sarà per ora diramato alcun comunicato.

L'atomica fuori legge alla Conferenza della CRI

STOCCOLMA, 30. — Una nuova convenzione per la protezione dei civili in tempo di guerra è stata approvata oggi all'unanimità dalla conferenza della Croce Rossa Internazionale, la quale ha contemporaneamente giudicato fuori legge l'impiego di armi atomiche.

Un Congresso mondiale della gioventù democratica

Il Consiglio Nazionale della Federazione Mondiale Giovanile ha chiuso i suoi lavori

Il Consiglio della Federazione Mondiale della Gioventù democratica si è concluso a Varsavia con la votazione delle quattro risoluzioni elaborate dalle Commissioni del Consiglio.

Il Consiglio ha ribadito la necessità di popolarizzare la Conferenza Internazionale della Gioventù Lavoratrice, di applicare le decisioni, sviluppando in particolare in tutto il mondo le grandi lotte economiche e politiche della gioventù operaia che assume oggi una funzione dirigente nella lotta di tutti i giovani per la conquista di un avvenire migliore.

Il Consiglio ha inoltre denunziato il vero carattere della Conferenza che si è tenuta recentemente a Londra e che è stata un tentativo dei dirigenti reazionari di creare un organismo rivale della FMGD. Questo tentativo è fallito mentre d'altra parte la FMGD appare sempre più di essere un grande organismo di massa che unisce più di 50.000.000 di giovani e vede il suo prestigio rafforzarsi sempre più con tutte le sue grandi iniziative (Festival di Praga, Conferenza Internazionale gioventù lavoratrice)

Il Consiglio ha deciso in particolare di convocare il Congresso Mondiale della Gioventù nel 1949 che dovrà essere una grande manifestazione della gioventù democratica che afferma la sua volontà di lottare per la pace contro tutti i provocatori di guerra.

Il 30. anniversario del P. C. finlandese

HELSINKI, 30. — La celebrazione del trentesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista Finlandese è terminata con una manifestazione popolare del partito della città. Decine di migliaia di persone, fra cui veterani della prima guerra mondiale, hanno preso parte alla sfilata. In testa al corteo era Herta Kuusinen-Leino, Ministro senza portafoglio, il presidente del partito Aaro Uusitalo ed il segretario generale Ville Pessi.

Herta Kuusinen ha detto in un discorso che la politica di pace della Finlandia risulta rinforzata dal patto d'amicizia finno-russa. Il Partito Comunista finlandese si batterà con tutte le sue forze — ha detto poi l'oratrice — per evitare che la Finlandia venga trascinata in una nuova guerra della reazione.

CONTROPIEDE

A PROPOSITO DI UNA PARTITA A SCACCHI - *Dal compagno Pietro Secchia ci è pervenuta la seguente lettera: «Cara Unità, mi duole, proprio nel mese della stampa comunista, dover dare un dispiacere a un tuo cronista tifoso e un po' troppo parteggiatore.*

L'abilità tattica del compagno Longo è fuori discussione, ma la partita a scacchi giuocata durante la ripresa del film «14 Luglio», l'ho vinta io.

Questo per la verità, che non deo'essere alterata neppure quando fate il resoconto d'una amichevole e divertente partita a scacchi. Pietro Secchia».

Assunte informazioni risulta che le cose sono andate così: Secchia riuscito con l'aiuto dei cinematografari a raddrizzare una situazione che volgeva al peggio (così ha testualmente affermato il nostro informatore), si vide sfumare la vittoria, perchè Longo vista la mala parata se la cavò cattarando audacemente il re avversario. Perciò avevo anche ragione il nostro cronista il quale — non comprendendo nulla di scacchi e vedendo con tanta audacia catturato il re avversario — parlò di brillante vittoria di Longo.

250 LAVORATORI ARRESTATI NEL SENESE

La provocazione del 18 luglio ha dato il via all'offensiva poliziesca

Scelba ha ricalcato quanto il fascismo organizzò a Siena nel lontano 1920 - La promessa agli agrari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA, agosto — *In via di Città, poco discosto dalla strada che porta in piazza Duomo e quasi di faccia alle sede della Confederterra sorge il palazzo monumentale dei conti Chigi Saracini. L'altro ieri, nelle prime ore del pomeriggio, usciva silenziosa dal portone monumentale una grande e lussuosa macchina guidata da un autista in guanti bianchi, impeccabile. Nel fondo della vettura vi erano due signore e una giovane indiana col tipico costume di seta viola ornato di fili d'oro. La giovane indiana doveva essere una gran dama perchè ad ossequiarla, sotto l'androne, era sceso lo stesso conte Chigi Saracini che si profondeva in inchini rispettosi mentre la servitù, a distanza e sull'attenti, seguiva la scena con interesse.*

Di fronte alla casa dei Chigi Saracini, come abbiamo detto, sorge la torre e il palazzo in cui ha sede la Confederterra. Questo breve tratto di strada, il 18 luglio scorso, verso le ore 10, fu teatro di una delle più turpi e sanguinose provocazioni contro il movimento operaio italiano e segnò l'inizio di una serie inaudita di soprusi e di persecuzioni poliziesche contro il movimento democratico nella provincia di Siena.

Il conte Chigi Saracini, coi capelli bianchi e il passo felpato, è lo stesso personaggio che nel marzo 1922 fu segnalato come «benemerito» del fascismo senese per «averlo aiutato moralmente e materialmente». Queste notizie l'abbiamo attinte da fonte assolutamente insospettabile, dalla «Storia della Rivoluzione Fascista» del Chiurco, pubblicata da Vallecchi. Val la pena di riprodurre interamente il brano del libro: «Sono benemeriti del fascismo senese, per averlo aiutato moralmente e materialmente, in prima linea il conte Guido Chigi Saracini, la contessa Piccolomini, il col. Busatti Pietro, il col. Bulgarini, conti Cervino Antonio e Tommaso, dott. G. Verdiani, P. Franci, Vanni cav. Vincenzo, Vanni Candido, grand'uff. Bruchi Alfredo, conte d'Elci e cav. Vitolo Vittorio».

Non sappiamo quanti di questi «benemeriti» gentiluomini siano ancora in vita. Non sappiamo neppure se la mattina della infame macchinazione fascista contro i contadini della Federterra il conte Guido Chigi Saracini si trovasse nel palazzo avito e, dopo il crepitare dei mitra di Scelba, si sia affacciato da una delle bellissime bifore gotiche che ornano la facciata. Se si trovava a Siena, quel giorno, il conte avrà sentito risvegliarsi il sangue e gli sarà parso d'esser tornato indietro negli anni, in quel lontano 1920, ai «primordi del fascismo» (sono parole dello storico Chiurco) il 7 marzo, quando «in occasione della inaugurazione del vessillo dei combattenti... mentre il corteo delle sezioni di Siena, Castellina in Chianti, Grosseto, Montisi, ecc. passavano per via Pianigiani, urla e fischi di bestie rosse insultavano i gloriosi reduci della trincea... Furono sparati diversi colpi di rivoltella, ma il cieco odio comunista non colpì che un rosso settario». Il conte Chigi Saracini avrà certamente ricordato questo fatto, il 18 luglio, e avrà anche notato che anche allora fu il «rosso» a cadere colpito, come il 18 fu ancora una volta il «rosso» a versare il suo sangue. Avrà anche pensato, se è un uomo di gusto e raffinato, che la somiglianza dei due casi è troppo evidente e che con questi metodi si finisce per scoprire le carte e rivelare il trucco. Questo, certo, avrà pensato il Conte il giorno della provocazione contro la Federterra.

Ma dubitiamo che la stessa cosa l'abbia pensata Scelba. No: il nostro ministro di polizia non ha potuto pensare questo e magari si sarà illuso d'essere lui l'inventore di questi metodi «brillanti» per «far fuori» i comunisti ed eliminare i lavoratori attivi dai sindacati. Il nostro ministro di polizia si disilluda: la provocazione del 18 luglio non è stata inventata da lui e lo «storico» Chiurco, se non fosse in galera per la sua attività nazifascista e per aver fatto fucilare diecine di partigiani, glielo potrebbe dimostrare con molta ricchezza di dati e di fatti.

* * *

Non è da oggi che i grossi agrari della provincia di Siena tentano l'impossibile per stroncare il movimento democratico nelle città e nelle campagne. Il fatto che i contadini, gli operai, gli artigiani del senese si siano organizzati tra i primi in Italia intorno alle bandiere rosse del lavoro e della libertà e abbiano conquistato la maggior parte delle amministra-

PAOLO RICCI

(Continua in 4.a pag., 2.a colonna)

ECCO LA LIBERTA' DI STAMPA DEI CLERICALI!

Il direttore del Momento estromesso per "indisciplina"

De Marzio licenziato in tronco per non aver pubblicato un articolo impostogli dall'editore

Grande impressione ha suscitato nel mondo politico e giornalistico la notizia che il direttore del *Momento* e *Momento Sera*, Giulio De Marzio è stato allontanato dal suo giornale in seguito a provvedimento dell'editore Realino Carboni, nota figura di affarista legato ai gruppi finanziari della Democrazia Cristiana.

Del grave fatto non è stata data comunicazione ufficiale sul *Momento*. La firma di De Marzio è improvvisamente scomparsa dal giornale, senza che alcuno ne fosse menomamente avvertito, e tanto meno i lettori, i quali non dovrebbero mai ignorare il cambiamento di direttore.

Il De Marzio era divenuto direttore de «Il Momento» quando, come si ricorderà — con provvedimento piratesco non nuovo per gli editori legati alla D. C. — Realino Carboni su richiesta governativa aveva allontanato dalla direzione del giornale Tomaso Smith, perchè sincero democratico.

Evidentemente una volta messasi su una certa strada non ci sono più limiti e a un certo momento anche il De Marzio è divenuto un impaccio per i disegni del Carboni e della Spes democristiana.

Riguardo ai motivi che hanno determinato la sua estromissione, De Marzio ha infatti dichiarato di aver rifiutato più volte a Carboni la pubblicazione di articoli o notizie.

Sul contenuto di questi articoli però De Marzio non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

Giorni fa Carboni avrebbe consegnato una serie di tre articoli di cui De Marzio rifiutava nuovamente la pubblicazione. Ma la sera trovava in tipografia uno degli articoli già pronti per essere inseriti nel giornale. Immediatamente De Marzio protestava presso Carboni per questo abuso, ma Carboni reputando questo come gesto di grave indisciplina rispondeva immediatamente con una lettera di licenziamento in tronco.